

Anno LXVIII | numero 4 - 2019



Economia trentina

Reportage fotografico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Foto: Billie Spil - specialista in A.P. - 708 - Trentino, 4/2019

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'apertura ai mercati esteri per il progresso e lo sviluppo dell'economia

La presentazione della 20ª Bitm al Castello del Buonconsiglio



LA LETTURA DEL TERRITORIO

ALESSANDRO FRANCESCHINI *Architetto e urbanista*

Venti edizioni di Bitm per dare voce al turismo montano

Si è svolta dal 24 al 27 settembre scorsi la ventesima edizione della Borsa del turismo montano, articolata, come è d'uso da due anni a questa parte, in quattro Giornate del turismo montano: un piccolo festival dedicato ai temi della crescita e dello sviluppo del turismo montano. Il focus di questa edizione "Nuovi territori per nuovi turismi" intendeva programmaticamente mettere l'attenzione sulla globalità del sostrato fisico, ambientale e socioeconomico sul quale poggia il turismo, per dare struttura e durata a questo importante comparto dell'economia di montagna. La Borsa del turismo montano, com'è noto, è una iniziativa

di Confesercenti del Trentino, realizzata in sinergia con la Camera di Commercio di Trento, la Provincia autonoma di Trento, tutte le categorie economiche, gli ordini professionali e gli enti che si interessano di sviluppo turistico. Un appuntamento che da vent'anni caratterizza l'autunno della città di Trento e che si pone come momento di sintesi delle tante istanze che percorrono l'evoluzione del mondo dell'accoglienza turistica. Con una convinzione su tutte: per essere competitivi, nella contemporaneità, è necessario continuare a mettere in discussione il modo di fare turismo. Gli organizzatori hanno inteso immaginare questa edizione



Molveno

come un momento di sintesi di quanto avvenuto in vent'anni di attenzione al mondo del turismo. In particolare a partire dal 2010, la Borsa del turismo montano è stata affiancata da *forum* di discussione aperti a tutti i soggetti che lavorano all'interno del mondo turistico. Da alcuni anni la parte convengnistica è divenuta l'aspetto prevalente della manifestazione e ha toccato temi come quello dello sviluppo sostenibile, del paesaggio, della ricettività enogastronomica, della cultura e delle dinamiche dei flussi internazionali.

L'edizione di quest'anno partiva da tre assunti: il primo che il territorio avesse bisogno di una "lettura verticale", capace di riconoscere le diverse stratificazioni di cui è composto il Trentino, ciascuna articolabile in una o più eccellenze utili al turismo montano; il secondo che necessitasse una "lettura orizzontale", capace di intercettare le connessioni utili a rendere il territorio più attraente, sia in termini connettivi che formali; il terzo, infine, che fosse necessaria una "lettura trasversale", capace di creare azioni di sistema tra dimensioni diverse, tra eccellenze e strati culturali, tra connessioni e dimensioni ambientali.

ESSERE RESILIENTI
SIGNIFICA ANCHE
POTER SOPRAVVIVERE
A MUTAMENTI
SOCIOECONOMICI

RESILIENZA AMBIENTALE E SOCIOECONOMICA

I lavori della Borsa sono iniziati nella mattinata del 24 settembre, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio di Trento. Il tema della sessione d'apertura era di stringente attualità: la capacità di un territorio, come quello trentino, di essere resiliente ai cambiamenti ambientali e a quelli socioeconomici. I recenti episodi atmosferici,

disastrosi, dello scorso autunno, infatti, impongono delle riflessioni sulla capacità dei territori di resistere agli eventi di particolare intensità al fine di garantire una continuità nell'attrattività turistica. Il Trentino, in questo senso, è sicuramente all'avanguardia, avendo una tradizione di cura del territorio. Ma molto può essere ancora fatto.

All'interno dell'incontro intitolato "Territori resilienti per un turismo duraturo" si è discusso su quali possano essere

le possibili strategie utili per rendere il Trentino ancor più "resiliente" e quali possano essere le buone pratiche già sperimentate dentro e fuori il nostro territorio. Il Trentino ha saputo rispondere con forza alla devastazione ambientale del ventomoto Vaia del novembre 2018, ha spiegato Mauri-





zio Rossini di Trentino Marketing, tuttavia, dal convegno è emerso un quadro del territorio trentino dalle caratteristiche complesse: da una parte, Roberto Barbiero dell'Osservatorio trentino sul clima ha dimostrato come siamo già immersi in una dimensione tesa al cambiamento climatico (che porta soprattutto modifiche nella temperatura media della stagione estiva, significativamente più alta); dall'altro Umberto Martini dell'Università di Trento e Paolo Grigolli, della Scuola di management del turismo e della cultura, hanno riflettuto su come questa inedita dimensione climatica possa essere un punto di partenza per un nuovo patto con la natura e una attivazione della creatività anche all'interno del sistema dell'accoglienza turistica.

Essere resilienti, tuttavia, significa anche poter sopravvivere a mutamenti socioeconomici: sono stati questi i temi affrontati nella seconda sessione dell'incontro con Matteo Bonazza (libero professionista nel campo del *marketing*), Mariangela Franch (dell'Università di Trento) e Giuseppe Ferrandi (direttore della Fondazione museo storico del Trentino) che hanno illustrato, da prospettive diverse - rispettivamente analitica, operativa e storiografica - l'importanza della resilienza per permettere alle imprese, alle città o alle comunità locali di sopravvivere al cambiare dei tempi.

**IL FORMAGGIO
DI MALGA RAPPRESENTA
UN'ECCellenza UNICA,
PORTATA AVANTI DAL
LAVORO TENACE DI TANTI
MALGARI**

LE ECCELLENZE: IL SISTEMA DELLE MALGHE, QUELLO DEL BENESSERE E IL TURISMO D'ALTA QUOTA

Nel pomeriggio della prima giornata della Borsa, presso la Fondazione Caritro di Trento, si è invece tenuto l'evento dal titolo "Andar per formaggi: l'attrattività turistica del sistema delle malghe trentine", dedicato al sistema lattiero-caseario d'alta quota. Il paesaggio trentino - come molti paesaggi montani - è caratterizzato dalla presenza di uno strutturato sistema di malghe e alpeggi che, da sempre, rappresenta il baluardo dell'antropizzazione in alta quota. In tempi recenti, queste strutture sono diventate interessanti anche dal punto di vista turistico, grazie alla loro intrinseca autenticità e alla loro spontanea dimensione naturale.

L'incontro è stata l'occasione per compiere una fotografia delle importanti azioni promosse dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Camera di Commercio per valorizzare l' "oro bianco" della montagna. Un'eccellenza unica, portata avanti dal lavoro tenace di tanti malgari che dedicano la vita alla crescita di questa importante attività di montagna diventata, negli ultimi anni, una vera e propria attrazione turistica. Nel sistema delle malghe si stanno perfezionando, inoltre, vere e proprie sperimentazioni: dall'agricoltura biologica, alla promozione culturale all'inclusione



sociale di persone fragili all'interno del mondo del lavoro. Nel pomeriggio del 25 settembre, presso le sale di Palazzo Geremia, si è svolto l'incontro "Le sfide turistiche per il Trentino: il turismo del benessere". In Trentino il turismo nasce come "turismo della salute", all'inizio del Novecento, prima grazie ai benefici dell'aria, poi grazie alle proprietà curative dell'acqua. La provincia di Trento vanta una lunga tradizione nel turismo termale e della salute. Tuttavia, anche in questo campo, è necessario cogliere le innovazioni indispensabili per rendere l'offerta sempre competitiva.

L'occasione è stata importante per mettere all'interno di un ragionamento coerente azioni e studi dedicati al turismo della salute, in particolare gli studi promossi dal Cibio dell'Università di Trento, sotto la guida di Olivier Jousson, Professore ordinario presso il Dipartimento di biologia cellulare, computazionale e integrata, tesi a dimostrare l'unicità e il valore medico delle acque termali trentine. Nella seconda sessione, le terme di Merano e quelle di Sirmione hanno raccontato le loro esperienze, mentre la tavola rotonda conclusiva, ha messo attorno a un banco tutte e sei le realtà termali trentine, per un proficuo confronto sui contenuti delle relazioni della giornata e per prove di sinergia nella promozione del sistema termale trentino.

IL TURISMO
D'ALTA QUOTA INTERESSA
UNA FASCIA SEMPRE
PIÙ LARGA DELLA
POPOLAZIONE

Nel pomeriggio di giovedì 26 settembre, presso il Museo delle scienze, si è svolto l'evento dal titolo "Il turismo d'alta quota: una meta alla portata di tutti?", organizzato in sinergia con il Collegio delle guide alpine e maestri di alpinismo della provincia di Trento e dedicato alla fruizione turistica della montagna. Nato come un'attività elitaria, destinata esclusivamente ad alpinisti e rocciatori, il turismo d'alta quota, negli ultimi decenni, interessa una fascia sempre più larga

della popolazione, che desidera vivere l'esperienza dell'alta quota. Questo deve coincidere con un cambio di funzione dei rifugi e con una diversa attrezzatura della sentieristica, capace di garantire sicurezza e accessibilità.

Il pomeriggio, pensato come una "tavola di confronto" tra portatori d'interesse, si è caratterizzato per aver ospitato un'ampia discussione tra operatori della montagna attorno al nodo dell'accessibilità, non sempre vista come una

barriera da infrangere. Se alcuni operatori proponevano una montagna non necessariamente raggiungibile da chiunque, altri presentavano esperienze tese anche a sconfiggere la disabilità in nome della libera accessibilità all'alta quota. Una discussione, quindi, che non poteva esaurirsi dentro le sale del Muse, ma che abbisogna ancora di condivisione e di approfondimenti.



GLI STRUMENTI: QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA, EFFICIENZA DELLE CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI

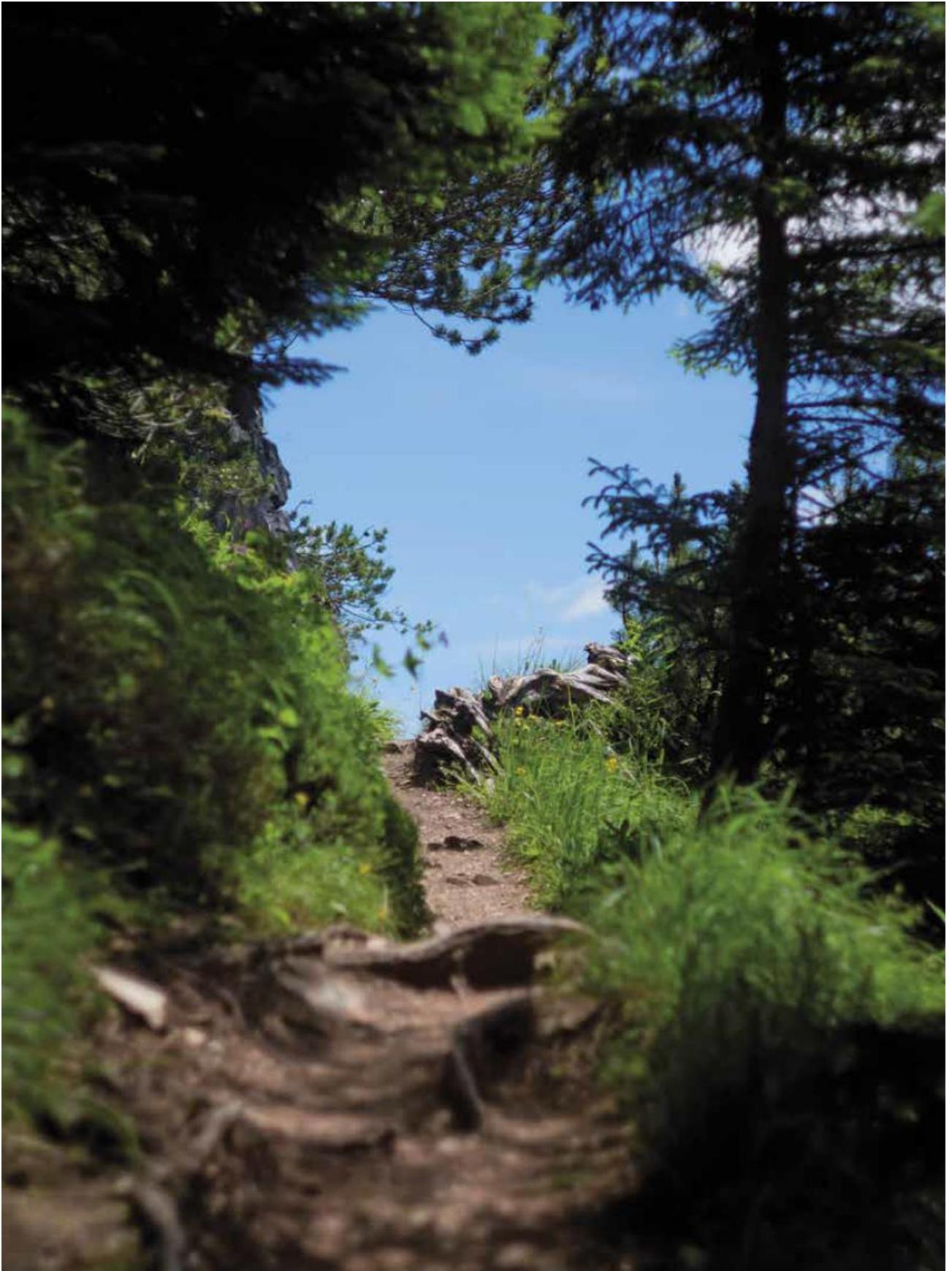
Nella mattinata del 25 settembre, presso Palazzo Geremia, l'incontro "Mobilità e turismo: verso territori iperconnessi" è stato dedicato alla competitività tra diversi territori turistici che si sta giocando - e si giocherà ancor più in futuro - anche sulla capacità di essere connessi, dal punto di vista della mobilità, sia verso l'esterno che verso l'interno. Per centrare questo obiettivo, particolari investimenti dovranno essere fatti nel campo delle infrastrutture alternative, come la ferrovia. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri della provincia di Trento e ha visto la partecipazione di un *panel* di relatori di grande interesse. La prima sessione è stata dedicata al rapporto tra accessibilità all'ambiente turistico e mezzi di trasporto. Diverse le prospettive da cui è stato affrontato il tema: da quella della bicicletta (con Paolo Pileri, docente del Politecnico di Milano), a quella della ferrovia (con Massimo Girardi dell'Associazione Transdolomites), a quella autostradale (con Carlo Costa, ingegnere capo di Autostrada del Brennero). Nella seconda sessione, esperienze di studio e di ricerca sul tema della mobilità hanno delineato un quadro dalle prospettive assai

incerte: se sul piano logico ed emozionale la tendenza sembra quella di abbandonare la mobilità tradizionale per nuove mobilità sostenibili, nella pratica la strada da percorrere appare ancora lunga e necessita di approfondimenti economici e tecnici e soprattutto di una pianificazione che vada oltre la contingenza, in grado di prospettare infrastrutture la cui realizzazione necessita tempi decennali.

IL TRENTINO VANTA UNA LUNGA TRADIZIONE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI PAESAGGISTICI

Il 26 settembre la Borsa del turismo montano si è trasferita a Rovereto, presso la sala della Fondazione Caritro per un incontro organizzato in collaborazione con l'Ordine degli architetti della provincia di Trento, dal titolo "Qualità del paesaggio, qualità del turismo". La cura del paesaggio rappresenta un elemento importante per la crescita della competitività di un territorio turistico. In questa prospettiva, il Trentino vanta una lunga tradizione di tutela e valo-

rizzazione dei patrimoni paesaggistici, ma anche margini di miglioramento. Gli interventi hanno fatto emergere un bisogno di investire sulla qualità del paesaggio - e quindi dell'architettura - per rendere più autentico il territorio trentino. È emersa la consapevolezza, per contro, di come gli investimenti fatti in questi decenni in "secondo case" turistiche e in architettura con stile avulso dal contesto, abbiano impoverito il paesaggio del



Trentino, rendendolo meno competitivo sul mercato turistico internazionale: perché il turista oggi chiede di poter abitare un territorio, chiede di poterne aver cura. E lo stesso pretende da chi lo abita e lo propone come luogo di villeggiatura.

UN'AGENDA PER TERRITORI COMPETITIVI

Infine, nella mattinata di venerdì 27, presso la Sala Calepini della Camera di Commercio di Trento, si è tenuto l'incontro "Un'agenda per costruire territori turistici moderni e competitivi". Una vera e propria seduta plenaria della Bitm interamente dedicata a una sintesi dei contenuti emersi durante la XX edizione e a un dibattito con i protagonisti del sistema turistico trentino. L'edizione di quest'anno ha inteso far luce sulla necessità, soprattutto per i territori di montagna, di fare rete e sistema, attraverso il confronto tra le diverse realtà che operano sul territorio per lo sviluppo turistico, mettendo in luce le frontiere che attendono tale crescita. Il rapporto tra sviluppo del territorio e crescita del turismo sta diventando sempre più importante. Se fino a pochi anni fa le località turistiche bastavano a loro stesse, in un'articolazione autoreferenziale nell'orientamento dei flussi turistici, ora questo non basta più.

In questa prospettiva il turismo diventa lo strumento fondamentale per dare forza alle politiche di sviluppo locale. Il turista di oggi è molto esigente e non si accontenta più di un albergo accogliente. Vuole che attorno ci sia una comunità viva e un paesaggio autentico. Pretende servizi efficienti e personale preparato. Per raggiungere questo non è più sufficiente solo il protagonismo degli enti preposti alla promozione turistica

ma è necessario il concorso dei molti soggetti, anche privati, che lavorano allo sviluppo e alla crescita del territorio.

Ecco perché nella competizione globale, e nell'era di Internet, è la capacità di "fare sistema" e di offrire un prodotto unico, che rende una località più attrattiva di altre e in grado di vincere la competizione internazionale. In questa prospettiva, anche il Trentino deve ragionare in un'ottica integrata, capace di valorizzare le specificità del territorio. Una conclusione che è diventata

anche un impegno, raccolto da Roberto Failoni, Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo della Provincia autonoma di Trento, che intende far diventare le istanze emerse nella Borsa del turismo montano, azioni di governo del territorio per la crescita di questo imprescindibile strumento di sviluppo del Trentino. ■

È LA CAPACITÀ DI "FARE SISTEMA" E DI OFFRIRE UN PRODOTTO UNICO CHE RENDE UNA LOCALITÀ PIÙ ATTRATTIVA DI ALTRE



Il convegno conclusivo tenutosi presso la sede della Camera di Commercio di Trento